



Il Balestruccio *di Redi*

In questi giorni stanno arrivando anche i balestrucci e dopo aver letto questa scheda imparerete a riconoscerli in volo.

Anche il Balestruccio, come la rondine, appartiene alla famiglia degli Irundinidi. Il suo nome latino è *Delichon urbicum*. È leggermente più piccolo della rondine; ha un'apertura alare di circa 28 cm, una lunghezza di 13-15 cm e un peso che varia da 13 g a un raro massimo di 23 g. Ha solo due colori: bianco e nero (saranno felici gli Juventini!). Ha il groppone bianco puro che contrasta fortemente con la coda tutta nera e priva di macchiette bianche. Le altre parti superiori del corpo sono nere, mentre le parti inferiori sono bianche. Negli individui adulti il vertice, il mantello e le scapolari tendono a un nero-blu lucido. La coda è biforcuta, ma molto meno di quella della rondine. La mancanza di macchiette bianche e la coda poco biforcuta, ma soprattutto il groppone bianco latte sono le caratteristiche che lo rendono facilmente distinguibile dalla sua cugina rondine. Maschio e femmina sono per lo più identici e i giovani della specie presentano una colorazione meno brillante rispetto agli adulti.



Habitat: Il balestruccio nidifica in zone aperte, soprattutto in zone urbane – e ce lo dice anche il nome - come paesi, città e vicino a corsi d'acqua. Può anche fare il nido su una parete rocciosa, che è il sito di nidificazione originale. Il nido è costruito tutto con palline di fango, è completamente chiuso salvo per una piccola apertura di accesso, che può essere laterale o superiore, e all'interno è rivestito di piume. Solitamente il balestruccio costruisce il suo nido sotto le grondaie sui muri delle case, sotto cornicioni o balconi.



Dieta: Si nutre di piccoli insetti che cattura in volo. Va a caccia di insetti a tutte le altezze, ma spesso a una certa quota. Anche questa specie ha registrato un forte declino negli ultimi decenni, sia per il massiccio impiego di pesticidi e insetticidi, sia per i cambiamenti che vengono apportati con le ristrutturazioni e costruzioni di nuovi edifici dove il diffuso impiego del cemento priva il nido di sufficienti punti di ancoraggio.

Nidificazione: Nidifica in piccole colonie che possono avere in media da 2 a 10 nidi. Le uova misurano circa 19 mm, sono bianche con, talvolta, piccoli puntini rossi. La femmina depone mediamente da 3 a 5 uova e il maschio e la femmina si alternano nella cova che dura circa 14-16 giorni. Le covate sono due per ogni estate. I piccoli nascono implumi e sono pronti per involarsi dopo circa 22-32 giorni.



Sono coppie monogame durante la stagione della nidificazione, dopo la quale si separano. La coppia si può riformare l'anno successivo e ciò dipende, ma solo in parte, se entrambi gli individui sono nel frattempo sopravvissuti.

Migrazione: I balestrucci sono presenti nei nostri territori d'estate per la nidificazione e durante la migrazione autunnale e quella primaverile. Arrivano in Europa nel mese di marzo, poco dopo la rondine, e iniziano a ripartire nel mese di ottobre. Come per le rondini, i quartieri di svernamento sono a sud del deserto del Sahara e arrivano fino a Città del Capo.



Curiosità

- Non è una specie solitaria; ama quindi vivere in gruppo. Dopo la nidificazione gli adulti e i giovani volano e si posano sui fili in piccoli gruppi. Si riuniscono anche per dormire in campi di granoturco o canneti che diventano i loro dormitori.
- I giovani di balestruccio, da quando hanno 10 giorni di vita fino all'involo, sono in grado di entrare in una sorta di torpore se privati di cibo e se scende la temperatura, riuscendo così ad abbassare la loro temperatura corporea fino a 26° e a ridurre il metabolismo al 10-20% rispetto il livello normale.
- Il balestruccio è una delle pochissime specie che ha le zampe ricoperte di morbidissime piume bianche.
- Spesso i giovani della prima covata aiutano i genitori nelle cure parentali richieste dalla seconda covata.
- Possono impiegare anche due intere settimane per costruire il nido.
- Può nidificare fino a 2000 m di altitudine.



Una chicca per voi

Shakespeare nomina il balestruccio nel *Macbeth*, Atto I, scena VI, vv. 3-10. Vi riporto il testo in inglese per gli English-speaking gensine e gensini e la traduzione italiana di Agostino Lombardo, a cui ho apportato una piccola modifica: Lombardo ha tradotto *martlet* con rondone e io l'ho sostituito con balestruccio, avendo verificato in vari dizionari e testi critici che *martlet* è una forma antica per *house martin* (= balestruccio) usata già ai tempi di Shakespeare.

This guest of summer,
The temple-haunting martlet, does approve,
By his loved mansionry, that the heaven's breath
Smells wooingly here: no jutty, frieze,
Buttress, nor coign of vantage, but this bird
Hath made his pendent bed, and procreant cradle;
Where they most breed and haunt, I have observ'd
The air is delicate.

Quest'ospite dell'estate,
Il balestruccio abitatore di templi, dimostra,
Amando questa dimora, che il respiro del cielo
Profuma qui d'amore: non v'è sporgenza, fregio,
Bastione o angolo appena adatto, dove quest'uccello
Non abbia fatto il suo pendulo letto e la sua culla prolifica:
Là dov'essi nidificano e risiedono di preferenza ho osservato
Che l'aria è dolce.